

Cima Fontana (SO) 2021 – Pier

Pierangelo

Questo sabato, 2 luglio, faremo un'altra escursione in alta Valmalenco, partendo dal lago/diga di Gera (2000mt) e raggiungendo prima il passo "Confinale" (2600, confine svizzero con vista sulla val Poschiavo, dove si trova il bivacco Anghileri) e poi, tramite la cresta NordEst, la Cima Fontana (3070mt), che sovrasta lo splendido ghiacciaio Fellaria (orientale), essendo più alta di circa 400mt del suo imponente "fronte" che "cade" nel laghetto sottostante "Curnasc". Inizialmente volevo raggiungere il suddetto laghetto tramite il facile sentiero glaciologico "Marson", che parte dal rifugio Bignami (2400) ma poi, visto che eravamo comunque in pochi, ho preferito qualcosa di più impegnativo e di ancor più spettacolare.

L'unico mio "dubbio" è la quantità di neve che troveremo in quota, che spero ci permetta comunque di raggiungere la vetta (che solitamente è priva di neve solo ad Agosto), magari aiutandoci con i ramponcini.

L'ambizione assoluta è poi quella di poter poi scendere dalla cima/sella Fontana al sottostante laghetto di contatto e poi scendere dal sentiero glaciologico, facendo così un completo anellone, anche tutto attorno al lago.

Anche qui il problema è la neve che troveremo nel canalino "tecnico" che dovremmo fare, male che andrà ritorneremo da dove siamo saliti (bivacco Anghileri) e riscenderemo al lago dopodichè, se avremo tempo e voglia, potremo tornare dal versante opposto, facendone così tutto il contorno.

Escursione lunga e impegnativa, che richiede quindi, oltre che una buona "gamba", anche una partenza all'alba da Gorgonzola (direi alle 5).

Anche stavolta MarioAlf ci aspetterà a Chiesa e poi, con lui, svolteremo verso Lanzada e la diga di Gera.

postato da Pier il 29/06/2021 19:06

Ieri fantastica escursione alla Cima Fontana (3067mt), credo di poter dire una tra le più belle e panoramiche di sempre, al livello, se non superiore, di quelle "SuperTop" fatte al "Marinelli-BocchetteCaspoggio-Bignami" (sempre in Valmalenco) e sulla "Bocchetta Roma" in val Masino.

Eravamo in 6, mi hanno fatto compagnia le bravissime Angelina e Aleyda e gli altri gipigioni MarioAlf, AntonioS e GiorgioV.

Anche la levataccia (sveglia alle 4, per la partenza da Agrate/Galbusera alle 5.15) è stata la "Numero1" in assoluto ma direi che ne valeva assolutamente la pena.

Purtroppo il viaggio per arrivare alla diga di Gera (la partenza dell'escursione a 2000mt) è lungo (circa 2h45m), per cui si è reso necessario questo "sacrificio".

Come dicevo, l'escursione si è confermata "SuperTop" come avevo pronosticato, non solo per il percorso, i panorami, la neve in quota e diversi passaggi "tecnici" ma anche per il meteo che, a parte la mezz'oretta finale sotto una bella pioggerellina, è stato clemente, con sole spesso "velato" in modo da non ustionarci.

Partiti dalla diga si è costeggiato il lago sulla sponda ovest, sino alla bellissima Alpe Gembrè (2200), dove abbiamo svoltato a destra, subito in ripida salita, sino al "Passo Confinale" (2600), situato sul confine svizzero, con la val Poschiavo sotto di noi, dall'altro versante.

Passato il vicino bivacco arancione "Anghileri-Rusconi" è iniziato il tratto più difficile e tecnico, reso ancor più complicato dalla neve che spesso nascondeva i segnali e la traccia, già poco visibile di per sé.

Abbiamo attraversato ampi nevai, cercando di seguire (dove c'erano) le poche "pedane" esistenti, cercando di sprofondare il meno possibile anche se in molti punti si affondava sino al ginocchio (e una volta io e Mario sino all'inguine)! Ci sono stati anche brevi tratti di arrampicata dove occorreva usare le mani ma niente di troppo difficoltoso o pericoloso.

La difficoltà maggiore (oltre al dislivello notevole, che alla fine è stato di 1266mt D+) è stata proprio quella di "trovare" il sentiero giusto e i tratti di neve più stabili.

Verso i 1800mt abbiamo iniziato a trovare diversi laghetti in gran parte ancora coperti di ghiaccio e neve ma dai quali sbucava un'acqua di un azzurro turchese davvero pazzesco.

A un certo punto arriviamo proprio sotto alla rocciosissima e ripidissima parete della cima Fontana e qualcuno di noi inizia ad avere dubbi che vi si possa salire in cima ma io, avendo visto molti video a riguardo e Mario (che già la conosceva) li rassicuriamo.

Infatti giriamo attorno a quell'altissimo spuntone roccioso, sino a trovare un crinale/cresta fatto di sfasciumi e parzialmente coperto dalla neve, che ci porta in vetta senza troppa difficoltà, anche se con una discreta fatica perchè la neve spesso soffice ci ha "appesantito" e anche rallentato parecchio il passo, sino alla neve piuttosto spedito, ampiamente sotto il tempo CAI (3h30m).

Dalla cresta, poco prima della vetta iniziamo a vedere la maestosa e impagabile bellezza dell'imponente fronte del "Fellaria", del quale però vedevamo anche l'immensa parte sovrastante, dall'alto, che solitamente (da sotto, cioè dal laghetto di contatto) non si vede.

Faccio fatica a trovare le parole per descrivere cotanta bellezza, anche "sonora", perchè spesso si sentivano dei forti tuoni, prodotti dal ghiaccio e dai suoi saracchi.

Le foto si sono ovviamente sprecate e le vedrete sia su FB che sull'album sul ns sito ma, come sempre, pur stupende, non "rendono" come dal vivo.

Sotto di noi, oltre al Fellaria si dominavano la Valmalenco con il lago di Gera e la Valposchiavo con il lago di Poschiavo, dalle altre parti eravamo circondati dalle altissime vette presenti nel massiccio del Bernina (su tutte il Palù con le sue 3 cime sui 3900mt).

Insomma, è davvero difficile raccontare quelle stupende visioni ma io ci ho provato.

La sosta-panini si prolunga così di molto (oltre 1h) e solo i nuvoloni scuri che stanno arrivando dalle suddette vette ci impongono di lasciare quel luogo incantevole e paradisiaco.

Riscendiamo così cercando di seguire la ns traccia dell'andata ma anche stavolta a un certo punto, sempre per evitare la neve, sbagliamo, imboccando così un ripidissimo e tecnico canalino che, fatto in discesa e da stanchi, non è stato molto semplice da attraversare ma alla fine siamo riusciti ben presto a ritornare sul sentiero giusto.

Come dicevo, giunti sul lago di Gera inizia a piovigginare e la pioggia ci ha accompagnato (e rinfrescato) sino alle macchine.

Escursione bella ma anche impegnativa, di oltre 8ore (circa 4 di salita e 3 di discesa), 18km e, come dicevo, 1266mt D+ (e D-).

Un grazie agli amici che mi hanno accompagnato con la consueta splendida compagnia, un "bentornato" ad AntonioS dopo quasi un anno di sua assenza-montana, che ha avuto il piacere di festeggiare il suo compleanno a 3000mt e infine un "bravissime" ad Angi e Ale, che sono andate sempre con ottima gamba e senza mai una esitazione, nemmeno nei passaggi più "complicati".

Alla prossima!

postato da Pier il 04/07/2021 17:01